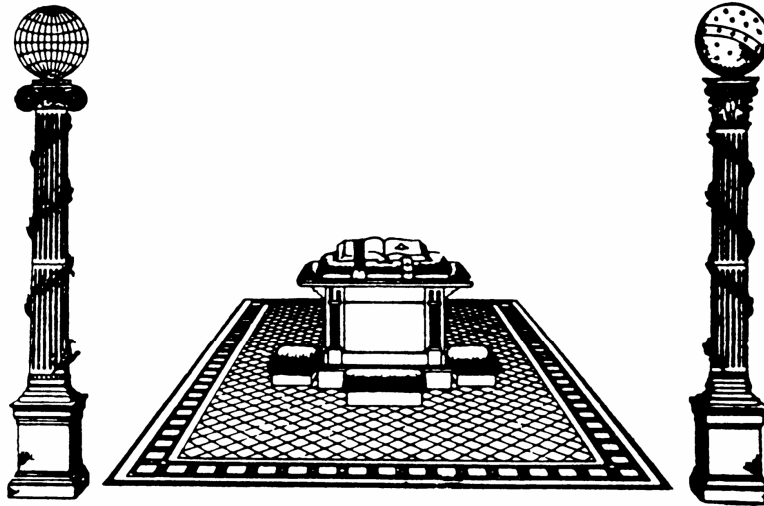


**R.:L.: GAIO CORNELIO TACITO n° 740**  
**ORIENTE DI TERNI**



**IL MASSONE NELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA**

Non ci dovrebbe essere uomo dotato di un minimo di raziocinio, di serenità e di buon senso, che possa disconoscere la valenza e la priorità dei valori positivi. Il bello ed il meglio, non ci può essere in chi non lo desidera, chi non lo voglia. Ma ciò non basta. Non può bastare.

Bisogna saperli distinguere da ciò che è apparente e determinarsi a conquistare quelli che apparenti non sono, e per farlo è necessario un impegno molto forte e tenace.

La Massoneria, operativamente, si trova proprio su questo terreno, quello cioè di creare in ogni suo adepto la condizione intellettuale, spirituale e umana che gli faccia distinguere il bene dal male, onde dedicarsi al trionfo del primo e all'emarginazione del secondo. Un impegno nobile quanto utopistico, ma che si distingue, o si dovrebbe distinguere, in mezzo all'avvilente perversione in cui sguazza la società di questo tempo, ma che invece incontra molti ostacoli interni ed esterni.

Interni perché non tutti i massoni che si trovano nelle Logge sono entrati per elevare il proprio tempio interiore a misura della fratellanza umana, ma per soddisfare bassi interessi personali o meschine vanità, deviandolo dal percorso tracciato dagli *“Antichi Doveri”*.

Esterni perché in Italia esiste una cultura **antimassonica** fondata sul pregiudizio, alimentata dall'assoluta ignoranza o quasi della storia e della realtà di questa Istituzione, tanto da non essere in grado di fare alcun distinguo tra corpi massonici regolari e corpi massonici spuri o deviati, assegnando alla Massoneria nel suo complesso, una vocazione settaria scelleratamente delittuosa, eretica, atea, satanica, priva di scrupoli o di remore morali.

Prima o poi, questa cultura dell'incultura, generata da un'ostilità viscerale contro la Massoneria, dovrà essere smentita dalla verità. Se vogliamo, in parte la Massoneria ha già trionfato, se è vero che, anche se tra alti e bassi, dilagò inarrestabile nel mondo civile, rimanendo viva e vegeta, segno questo, che i valori che stanno alla base del suo essere, sono di grande e massiccio spessore.

A questo punto, non è azzardato dire che la scelta di vita operata dal Massone è quella di essere veicolo di una cultura che non ha mai conosciuto l'usura del tempo : la cultura dell'amore, della fratellanza tra gli uomini, sempre che si tratti di scelta convinta e operativamente impegnata, una scelta rispettabile, fondamentale per l'avanzamento civile.

- 2 -

E' cosa certa, e non può certo essere smentita, che nella Massoneria ci siano e ci siano stati fior di galantuomini e di spiccata personalità, come di elevato valore politico, culturale e scientifico, tanto che a voler fare un elenco dei soli intelletti massonici italiani di livello nazionale ed internazionale, che hanno lasciato una loro indelebile impronta nella storia di questi Paese, sarebbe molto lungo. Che nella Massoneria in generale siano riusciti ad entrare anche elementi poco o niente **"uomini liberi e di buoni costumi"** malgrado il rigore della selezione, è da ascrivere alle conseguenze inevitabili dell'imperfezione umana, la cui bonifica sta al centro dell'azione massonica.

Per sentire l'intimo di un individuo non esistono parametri che lo misurano con esattezza. Si procede perciò solo **mediante l'osservazione comportamentale che lo fa intuire o supporre**, ma con un certo margine di errore. Pertanto, si tratta di una valutazione, come si suol dire, soggetta al beneficio dell'inventario. A tali valutazioni, a volte, possono unirsi compiacenze dovute a simpatie, a rapporti confidenziali o ad altri motivi, come perorazioni di Fratelli più o meno autorevoli, e tutte queste cose possono andare a forzare lo sbarramento qualitativo, consentendo l'involontaria o superficiale immissione nel Tempio di soggetti non idonei, non portati a vivere o praticare funzioni di ordine iniziatici.

Ciò che rimane inspiegabile, è invece che, accertata la causa dello scompenso e nella consapevolezza degli effetti perniciosi di essa, non si riesce a debellarla.

Si tratta dunque non di diagnosi, ma di terapia che non si riesce di porre in essere.

Sta di fatto che c'è qualcosa che non va, e che fa rischiare, se non si interviene in tempo con la medicina giusta, la stratificazione profana dell'Istituzione, e vorrei tanto sbagliarmi.

Forse il Massone nasce tale, con un corredo cromosomico in cui in un gene c'è scolpito a fuoco una squadra e un compasso : a noi, fratelli, l'intuito nel riconoscerlo.